

Educazione e condizione lavorativa tra i fattori cruciali per la prevenzione delle malattie del cuore

Lo dimostra uno studio internazionale condotto su ventimila persone in dieci anni e appena pubblicato sull'European Heart Journal; tra gli autori Giovanni Veronesi dell'Università dell'Insubria

Varese e Como, 21 ottobre 2020 – Porre alle persone poche e semplici domande sulla loro **situazione sociale**, oltre a misurare la pressione sanguigna e il colesterolo, darà un quadro più preciso di chi potrebbe **avere un attacco di cuore in futuro**. Lo sostiene uno studio internazionale condotto, nel corso di un decennio, su 20mila partecipanti provenienti da tutta Europa e appena pubblicato sull'European Heart Journal.

Nell'articolo si mostra per la prima volta che fattori come **livello di educazione**, **occupazione**, **stato civile**, **salute mentale**, **indice di massa corporea e attività fisica** potrebbero essere cruciali per identificare chi è più a rischio di malattie cardiache. È stato infatti riscontrato che questi fattori alterano le decisioni di trattamento, sull'opportunità o meno di **utilizzare farmaci preventivi chiamati statine**, per ben una persona su dieci.

Il professor Giovanni Veronesi, del Centro ricerche in Epidemiologia e medicina preventiva (Epimed) dell'Università dell'Insubria, è tra gli autori dello studio, «che unisce – spiega – due filoni di ricerca caratterizzanti il nostro Centro: quello sulla predizione del rischio e quello sui determinanti psico-sociali delle malattie cardiovascolari. E apre scenari innovativi per la prevenzione primaria delle malattie cardiovascolari: si pensi ad una valutazione iniziale, accurata e a basso costo, sui soli fattori psico-sociali, una valutazione possibile anche a distanza per mantenere attiva la prevenzione in tempi di pandemia».

I risultati forniscono ai medici e agli esperti di salute pubblica **nuovi algoritmi** di previsione del rischio cardiovascolare convalidati e rafforzano ulteriormente l'argomento secondo cui i fattori psicosociali hanno rilevanza nella vita reale.



Via Ravasi 2 - 21100 Varese

Cell. +39 320.4224309 - Tel. +39 0332.219041

 $\underline{Email: \underline{laura.balduzzi@uninsubria.it}} - \underline{stampa@uninsubria.it}$

PEC: ateneo@pec.uninsubria.it

Web: www.uninsubria.it

P.I. 02481820120 - C.F. 95039180120

Chiaramente Insubria!